

1. Identificazione della sostanza/ o della miscela e della società/impresa

- 1.1 Identificatore del prodotto: Troclosene sodico diidrato **CHLORINE 56**
n. CAS n. 51580-86-0 n. n. EINECS n. 220-767-7 index 613-030-01-7
n. reg. REACH non disponibile
- 1.2 Pertinenti usi identificati della
sostanza o miscela e usi sconsigliati: prodotto a base di cloro impiegato per la sanificazione delle acque di piscina. Ogni
altro utilizzo è assolutamente sconsigliato.
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:
Culligan Italiana S.p.A. Via Gandolfi, 6 40057 Cadriano di Granarolo Emilia (Bo)
Tel. 051/6017111, fax 051/765602, e-mail:culligan@culligan.it <http://www.culligan.it>
- 1.3.1 e-mail del tecnico competente
responsabile della redazione della
scheda di sicurezza e-mail: infosds@culligan.it
- 1.4 Numero telefonico di emergenza tel. 051/6478955 Centro Antiveneni Ospedale Maggiore di Bologna; tel. 051 6478274
Pronto Soccorso medicina d'urgenza Ospedale Maggiore di Bologna, oppure
rivolgersi al Centro Antiveneni più vicino con la presente scheda.

2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

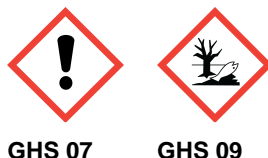
2.1.1 Classificazione ai sensi del Reg. (CE) 1272/08

Codici di classe	categoria di pericolo	codici di indicazione di pericolo
Acute Tox	4	H302
Eye Irrit.	2	H319
STOT SE	3	H335
Aquatic Acute	1	H400
Aquatic Chronic	1	H410
		EUH031

2.1.2 informazioni aggiuntive i testi delle frasi H e sono riportate nella sezione 16.

2.2. Elementi dell'etichetta**2.2.1 Etichettatura ai sensi del Reg. (CE) 1272/08**

2.2.1.1 Pittogrammi di pericolo

2.2.1.2 Codice di avvertenza **ATTENZIONE**2.2.1.3 Codici di indicazioni di pericolo
H302 Nocivo se ingerito.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2.1.4 Codici di indicazioni di prudenza

P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301/312 In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un centro antiveleni o un medico.

P304/340 In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P403/233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

2.2.1.5. Codici di indicazioni di pericolo

Supplementari:

EUH031 A contatto con acidi libera un gas tossico.

2.3. Altri pericoli

Non sono attualmente disponibili dati inerenti altri pericoli.

3. Composizione/informazione sugli ingredienti

Sostanza:

Troclosene sodico diidrato

(1,3 dicloro – 1,3,5, triazine – 2,4,6 (1H, 3H,5H) trione sale di sodio diidrato)

Concentrazione (% in peso)

> 99%

4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo

Soccorso:

il soccorritore prima dell'intervento deve indossare i dispositivi di protezione personale. Vedi sezione 8.

4.1.1 Inalazione:

allontanare il soggetto dall'area contaminata e metterlo in posizione di sicurezza in luogo ben aerato. Valutare l'opportunità di assistenza respiratoria se la respirazione è difficoltosa.

4.1.2 Ingestione:

se il soggetto è cosciente fare bere acqua e lavare la bocca con acqua. Non provocare il vomito se non su indicazione medica.

4.1.3 Contatto con gli occhi:

sciogliere immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, anche sotto le palpebre.

4.1.4 Contatto con la pelle:

togliere gli indumenti contaminati. Lavare con abbondante acqua.

4.2. Principali sintomi ed effetti,

sia acuti e che ritardati:

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea). Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori, nonché degli occhi e della cute. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. Il contatto del prodotto con gli acidi produce gas tossici in quantitativi pericolosi per la salute.

4.3. Indicazione dell'eventuale

necessità di consultare

immediatamente un medico
e trattamenti speciali:

in caso di malessere, richiedere l'intervento di un medico.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

schiume, polveri chimiche, anidride carbonica. Non utilizzare le polveri chimiche se sono composti a base di ammonio. Non utilizzare getti d'acqua diretti. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma per prevenire scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

possono formarsi prodotti di pirolisi tossici, ossidi di carbonio, ossidi di azoto, cloro e acido cloridrico. Nei contenitori esposti al fuoco si può creare una sovrappressione con pericolo di esplosione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio (autorespiratore, elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi guanti antincendio antitaglio e dielettrici). Raccogliere le acque di spegnimento e smaltirle secondo la normativa vigente.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

indossare i dispositivi riportati alla sezione 8. Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Operare sopravvento. Aerare adeguatamente i locali interessati dallo spandimento.

6.2 Precauzioni ambientali:

eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Impedire che il prodotto penetri nella rete fognaria, in corsi d'acqua o nel terreno. Nel caso questo accada, avvertire immediatamente le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

raccogliere con mezzi meccanici il materiale versato, all'interno di contenitori puliti ed etichettati, evitando la formazione di polveri. Lavare la superficie interessata dallo sversamento con molta acqua, raccogliendo le acque di lavaggio per il successivo invio ad idoneo impianto di trattamento. Per la pulizia non utilizzare prodotti contenenti forti ossidanti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni:

per ulteriori informazioni si rimanda alle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

indossare i DPI idonei. Evitare la produzione, il contatto e l'inalazione di polveri. Operare sopravvento. Non fumare, non bere, non mangiare sul posto di lavoro. Dopo

il lavoro provvedere ad un accurato lavaggio delle mani e del viso.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento

sicuro, comprese eventuali

incompatibilità:

conservare nell'imballo originale e al riparo da fonti di calore, gelo, umidità.. Evitare l'utilizzo di contenitori metallici. Utilizzare adatti contenitori in vetro o materiali plastici, opportunamente testati. Evitare il contatto con materiali incompatibili vedi sezione 10.5. Aerare adeguatamente i locali dove viene immagazzinato ed utilizzato.

7.3 Usi finali specifici:

utilizzare il prodotto unicamente ai dosaggi e alle concentrazioni appropriati e per le destinazioni specifiche, evitando usi impropri. Non mescolare con altri prodotti chimici.

8. Protezione personale / Controllo dell'esposizione

8.1. Parametri di controllo.

8.1.1 Valori limite per esposizione:

non sono noti valori limite di esposizione per il troclosene sodico diidrato.

8.2 Controllo dell' esposizione:

assicurare un'adeguata ventilazione del luogo di lavoro e di stoccaggio attraverso la ventilazione locale o impianti di aspirazione localizzata. Installare in prossimità dell'area di lavoro appositi dispositivi lavaocchi. Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

8.2.1 Controlli tecnici idonei

utilizzare il prodotto in ambienti separati al fine di limitare l'esposizione ai soli addetti all'utilizzo del prodotto.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale.

8.2.2.1 Protezioni per occhi/volto

utilizzare occhiali di sicurezza ermetici conformi alla EN 166.

8.2.2.2 Protezione della pelle

utilizzare guanti da lavoro di categoria I conformi alla EN 374 in materiali quali lattice o PVC. Utilizzare scarpe antinfortunistiche di categoria I conformi alla EN 374 ed abiti da lavoro con maniche lunghe.

8.2.2.3 Protezione respiratoria:

proteggere le vie respiratorie indossando maschere con un filtro con cartucce per vapori organici e particelle sospese.

8.2.2.4 Pericoli termici

vedi sezione 5.3

8.3 Controllo dell'esposizione ambientale: Non disperdere il materiale nell'ambiente

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

9.1.1 Aspetto:

solido in piccoli granuli di colore bianco.

9.1.2 Odore:

caratteristico di cloro.

9.1.3 Soglia olfattiva:

non determinata.

9.1.4 pH a 20° C:

6 – 7 (in soluzione all'1%)

9.1.5 Punto di fusione/punto di congelamento:

inizio fusione a 240°C

9.1.6 Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:

non determinato

9.1.7 Punto infiammabilità:

non applicabile

9.1.8 Tasso di evaporazione:	non determinato
9.1.9 Infiammabilità (solidi, gas):	non determinato
9.1.10 Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	non determinato
9.1.11 Tensione di vapore:	non determinato
9.1.12 Densità di Vapore:	non determinato
9.1.13 Densità relativa:	0,9 – 1,0 kg/l
9.1.14 La solubilità/le solubilità:	in acqua: 250 g/l (dato da bibliografia)
9.1.15 Coefficiente di ripartizione n/ottanolo/acqua:	non determinato
9.1.16 Temperatura di autoaccensione:	non determinato
9.1.17 Temperatura di solidificazione:	non determinato
9.1.18 Viscosità:	non determinato
9.1.19 Proprietà esplosive:	seguito di reazione con altri prodotti chimici può liberare composti esplosivi.
9.1.20 Proprietà ossidanti:	non è combustibile ma può favorire la combustione.
9. 2 Altre informazioni:	Residuo secco 100%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività:	Vedi sezione 10.5.
10.2. Stabilità chimica:	Il preparato è stabile nelle normali condizioni di immagazzinamento. In un anno a 40°C perde meno dell'1% in tenore di cloro
10.3. Possibilità di reazioni pericolose:	genera reazioni pericolose con tutti le materie incompatibili riportate al punto 10.5. In particolare a contatto con i composti azotati reagisce generando azoto tricloruro altamente esplosivo. Con piccole quantità di acqua genera una reazione esotermica con decomposizione e liberazione di gas tossici.
10.4. Condizioni da evitare:	Evitare umidità, eccessivo calore, gelo, luce solare diretta.
10.5. Materiali incompatibili:	Evitare il contatto con, sostanze organiche, sostanze ossidanti, composti azotati (ammoniaca, urea, ammine ecc.), composti inorganici riducenti, alcali, ipoclorito di calcio e piccole quantità di acqua.
10.6. Prodotti di decomposizione Pericolosi:	in reazione con i prodotti del punto 10.5, o sottoposto al calore si decompone, sviluppa calore, cloro e gas e composti tossici.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.	
11.1.1 Tossicità acuta:	dati non disponibili
11.1.2 Corrosione/irritazione cutanea:	dati non disponibili
11.1.3 Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:	a contatto con gli occhi provoca una grave irritazione oculare
11.1.4 Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:	dati non disponibili
11.1.5 Cancerogenicità:	dati non disponibili
11.1.6 Mutagenicità delle cellule germinali:	dati non disponibili
11.1.7 Tossicità per la riproduzione:	dati non disponibili

- 11.1.8 Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) esposizione singola: dati non disponibili
- 11.1.9 Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) esposizione ripetuta: dati non disponibili
- 11.1.10 Pericolo in caso di aspirazione: dati non disponibili

12. Informazioni ecologiche

- 12.1. Tossicità Pesci (96 ore) LC50 = 0,355 mg/l (Environmental Effects Database EEDB EPA)
Crostacei (48 ore) EC50 = 0,28 mg/l (Environmental Effects Database EEDB EPA).
- 12.2. Persistenza e degradabilità dati non disponibili
- 12.3. Potenziale di bioaccumulo dati non disponibili
- 12.4. Mobilità nel suolo dati non disponibili
- 12.5. Risultati della valutazione
PBT e vPvB dati non disponibili
- 12.6. Altri effetti avversi dati non disponibili

13. Osservazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto in caso di smaltimento tal quale deve essere classificato come rifiuto speciale pericoloso. Sono attribuibili i le seguenti classi di pericolosità:

H 4 "Irritante": sostanza non corrosiva il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria.

H 5 "Nocivo": sostanza che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, può comportare rischi per la salute di gravità limitata.

H 12 Sostanza che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigiona un gas tossico o molto tossico.

H 14 "Ecotossico": sostanza che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.

Lo smaltimento di residui contenenti in parte questo prodotto deve essere valutata in base alla normativa vigente. Gli imballaggi contaminati devono essere riutilizzati o smaltiti nel rispetto della normativa vigente.

14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto è pericoloso per il trasporto.

14.1. Numero ONU: UN 3077

14.2. Nome di spedizione

dell'ONU: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA N.A.S. (Troclosene sodico diidrato)

14.3. Classi di pericolo

connesso al trasporto: 9

14.4. Gruppo d'imballaggio III

14.6. Precauzioni speciali

per gli utilizzatori: vedi tremcard.

14.5. Pericoli per l'ambiente SI

14.7. Trasporto di rinfuse secondo
l'allegato II di MARPOL 73/78
ed il codice IBC:

non applicabile.

15. Informazioni sulla normativa

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Legge Seveso: questa sostanza appartiene alla Categoria 9i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'allegato XVII

Regolamento CE 1907/06 questa sostanza rientra al punto 3

Sostanze in Candidate list (Art. 59 Regolamento CE 1907/06) nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione l'allegato XIV Regolamento CE 1907/06
nessuna.

Ai sensi del decreto legislativo 81/08 se l'esposizione a questa sostanza non è stata valutata irrilevante occorre effettuare sorveglianza sanitaria.

Osservare le limitazioni sull'occupazione per gestanti e madri in allattamento ai sensi del D. Lgs. 151/01.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica:

non è stata elaborata una Valutazione di sicurezza chimica per questo prodotto.

16. Altre informazioni

16.1 Modifiche revisione precedente:

la scheda di sicurezza è stata completamente aggiornata sia nel formato che nei contenuti in relazione al nuovo regolamento CE 1272/08.

16.2 Elenco frasi H P EUH:

H302 Nocivo se ingerito.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

16.3 Legenda:

n. a. non applicabile; n.d. non determinato

16.4 Formazione adeguata lavoratori:

il prodotto deve essere utilizzato solo opportunamente formate.

16.5 Bibliografia:

GESTIS database on hazardous substances :Troclosene sodium, dihydrate.

Attenzione: Le informazioni sopra riportate si basano sulle conoscenze attualmente in nostro possesso. Non viene data alcuna garanzia, espressa od implicita, per quanto riguarda le informazioni contenute nella scheda, così come non viene assunta alcuna responsabilità derivante dall'utilizzo improprio del materiale in quanto le condizioni d'uso sfuggono al controllo della Culligan Italiana S.p.A. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni raccolte in questa scheda, in relazione all'utilizzo specifico. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le norme di sicurezza. Utilizzare il prodotto unicamente ai dosaggi ed alle concentrazioni consigliate. Attenersi a tutte le normative e regolamentazioni nazionali e locali, applicabili all'uso, al trasporto, allo smaltimento e ad ogni altra regola che possa coinvolgere questo prodotto.